



Riduzione della spesa pubblica? Una proposta di Gutgeld

Descrizione

Nella pausa natalizia abbiamo cercato di staccare la spina e di riossigenarci la testa. Una delle discussioni perÃ² dalle quali Ã¨ stato difficile sottrarci, ha riguardato il destino del nostro Paese.

Soprattutto con quali provvedimenti lo si potrebbe rimettere sui binari giusti.

Uscire, in altre parole, dall'analisi del nostro triste e rancoroso presente (per alcuni assolutamente "meritato") per passare alla terapia del come realizzare un'inversione di tendenza, non solo economica, ma anche etica e comportamentale.

Come rimettere a posto i conti, smetterla di piangerci addosso, valorizzare il patrimonio che ci Ã¨ stato donato.

Girare, insomma, pagina e tornare a sorridere, a lavorare, a creare energia positiva, come ci ha invitato a fare anche il Presidente Mattarella nel suo tradizionale discorso di fine anno.

Come ridurre il debito, salvare almeno un pezzo di welfare, approfittando di un costo del denaro quasi nullo; ritornare a fare figli evitando una imminente catastrofe demografica e sociale.

Tutto ciÃ² senza menzionare un'altra prioritÃ non piÃ¹ rinviabile: una politica ambientale virtuosa e sostenibile.

Mission impossible?

La nostra attuale classe dirigente politica e non solo, ci sta dimostrando di sÃ¬.

Game over: no chances!

Yoram Gutgeld, giÃ l'uomo chiamato da Renzi a Palazzo Chigi per affrontare i nodi della spesa pubblica fuori controllo, qualche idea se l'Ã¨ fatta.

Dopo il suo fallimentare periodo nella stanza dei bottoni (ottime analisi, eccellente visione del "dove" e "come" intervenire con la forbice dei tagli: nessuna efficacia concreta!) l'ex

consulente della McKinsey e l'uomo di fiducia di Renzi ha provato a valorizzare l'esperienza negativa facendo una lista delle cose da fare per iniziare a ridurre l'impatto di un costo della pubblica amministrazione, assolutamente insostenibile.

Eccovi una sintesi del suo pensiero: "Non credo ci siano delle soluzioni magiche" ha scritto Gutgeld "sarà probabilmente necessario utilizzare qualche leva del passato. Ma ne esiste un'altra: rendere la produzione dei servizi che lo Stato fornisce più efficiente. Le parole sono importanti. I termini "revisione della spesa" e "lotta agli sprechi", caduti negli ultimi anni ovunque in disuso, suonano come tagli ed eliminazione del superfluo. Bisogna invece pensare e parlare nell'ottica del "più con meno", cioè riuscire a produrre più servizi a parità di risorse finanziarie. È possibile: centralizzando gli acquisti, introducendo una moderna gestione della logistica negli ospedali, digitalizzando i processi amministrativi e chi più ne ha più ne metta. Il potenziale di recupero nel lungo periodo, più o meno ovunque nel mondo, è a mio avviso, tra il 5 e l'8% del PIL. Parliamone, prima che sia troppo tardi".

Caro Gutgeld, parliamone pure ma soprattutto inizi a parlarne Lei con i responsabili del suo partito, il PD o comunque Italia Viva, che, almeno oggi, sono nella stanza dei bottoni, per fare le cose e non solo per discuterle.

La sua mi sembra una proposta sensata e possibile: ci vuole qualcuno che ci metta la faccia e una adeguata professionalità.

Alzare il telefono e chiamare il Ministro Gualtieri?

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. Economie
2. test

POST TAG

1. blog
2. invidenza

Categoria

1. Economie
2. test

Tag

1. blog
2. invidenza

Data di creazione

03/01/2020

Autore

riccardo-rossotto